



**NATIONAL
GEOGRAPHIC**
ITALIA

PARTNER
CONTENT BY



APT BASILICATA



REGIONE BASILICATA

BASILICATA

GUIDA SMART





*Basilicata
en plein air*

basilicataturistica.it



UNA REGIONE DAI MILLE VOLTI



UNA REGIONE DAI COLORI AUTENTICI



Come fare a dar conto delle mille luci della Basilicata, che è mare, colli e montagne, che è gente operosa, grande e piccola storia, arte somma e cultura del buon vivere?

Una guida smart, senza la pretesa di essere esaustiva, può racchiudere flash, epifanie, "quadri" che sedimentano una memoria e si propongono come punti da collegare per inventare percorsi ogni volta nuovi. L'intento è fornire suggestioni e spunti di viaggio per muoversi senza fretta, di borgo in borgo, di città in città, tra laghi, forre, cime, grotte, raccontando gli aspetti noti e meno noti, che seppur fuori dai circuiti turistici tradizionali spesso sono sorprese che lasciano meravigliati: un sapore, un gusto, un profumo, l'aura metafisica di un borgo romito, una visione unica, un ritmo coinvolgente, un'adrenalinica esperienza outdoor, un capolavoro posto in qualche pieve dimenticata. Percorsi che comunque e sempre mirano a trovare lo spirito più genuino della terra lucana per un viaggio ad alto godimento.

E così il visitatore può essere accolto da suggestivi paesaggi rupestri e calanchivi; città d'arte e antichi borghi come Matera, già Capitale europea della Cultura 2019 con i Sassi e il Parco delle chiese rupestri, Patrimonio

mondiale dell'Umanità dal 1993; dallo stretto abbraccio di due mari, Ionio e Tirreno, delineati dalle scogliere da sogno di Maratea con le sue 44 chiese, protetta da una statua colossale del Cristo Redentore, o dalla sabbia finissima e dorata dei centri balneari della costa jonica custode di antiche vestigia della Magna Grecia, da suggestivi porti turistici in cui approdare.

E ancora possono affascinare i castelli federiciani; musei e aree archeologiche; la natura fiabesca di quattro parchi e riserve in cui dolcemente perdersi, come nei 190 mila ettari del più vasto dei parchi nazionali italiani, il Pollino, Geoparco UNESCO; il Monte Vulture, vulcano ormai quiescente alle cui pendici si sviluppa un'area dalla grande vocazione agricola, o l'altrettanto fertile e storica Valle dell'Agri, dove risuonano ancora echi di grandi battaglie e resti archeologici ne sono testimonianza; il capoluogo di regione, Potenza, città dello Sport 2021 dal fascino discreto e circondata da aree verdi dove poter coniugare relax e movimento.

I mille volti e le altrettante anime della Basilicata sono pronti a conquistare turisti di ogni tempo, tra tradizione e innovazione e in tutta sicurezza.

Per maggiori informazioni su itinerari, località e operatori: www.basilicataturistica.it.

MATERA E DINTORNI

Dall'habitat rupestre ai paesaggi lunari dei calanchi, tra cattedrali e tradizioni.



Matera è la punta di diamante dell'area, già Capitale europea della Cultura 2019, città con un fascino senza tempo, nata dal tufo che caratterizza i suoi Sassi, passati negli anni da simbolo di vergogna a simbolo di rinascita, Patrimonio UNESCO dal 1993.

L'incanto di Matera si propaga nel suo hinterland, territorio ricco di cultura, tradizioni e sapori. Fra i borghi spiccano Aliano, città dal paesaggio lunare e quasi surreale, luogo di confino di Carlo Levi; Craco, città fantasma in cui il tempo si è fermato lasciando tutto intatto; Ferrandina, famosa per la produzione di oliva nera majatica infornata; Irsina, rappresentata dalla Cattedrale che custodisce l'unica scultura attribuita al Mantegna; Montescaglioso, che ricade nell'area del Parco delle chiese rupestri del Materano e conserva l'abbazia benedettina di San Michele Arcangelo. Alcuni centri del materano, fra cui Cirigliano, San Mauro Forte, Stigliano, Tricarico sono famosi per la tradizione del Carnevale, accomunati da riti ancestrali che sottolineano il legame con la natura, la fertilità, la transumanza.

PERCORSI E SPUNTI DI VIAGGIO

Se si guarda da lontano, Matera appare come un enorme agglomerato di casette di svariate dimensioni che diventano indistinguibili l'una dall'altra. Tra il bianco tufo si dirama un labirinto di viuzze e saliscendi in cui si respira un'aria primitiva ed eterna. I suoi Sassi sono l'emblema della città e ne custodiscono l'anima.

Ma Matera non è solo Sassi. Il Parco delle chiese rupestri è un *unicum* storico, archeologico, paesaggistico e ambientale che vanta, fra le tante meraviglie, quella che è stata definita la Cappella Sistina rupestre: la Cripta del Peccato originale, con pitture parietali di superlativo valore artistico.

Per chi ama l'arte e la cultura, Matera è un labirinto delle meraviglie in cui ci si può perdere passando dalla

bellezza dei tanti luoghi di culto disseminati nella città, primo fra tutti la cattedrale della Madonna della Bruna e di Sant'Eustachio o le cosiddette Chiese sul Piano come San Francesco d'Assisi o San Giovanni Battista, fino ai vari contenitori culturali quali il Museo archeologico nazionale Domenico Ridola, il MUSMA e il Museo nazionale d'arte medievale e moderna della Basilicata Palazzo Lanfranchi. Se non bastasse questa inebriante immersione nel bello in tutte le sue declinazioni, prima di lasciarla alla volta del prossimo borgo, merita una sosta il Palombaro lungo, un sistema di raccolta delle acque utilizzato un tempo dagli abitanti dei Sassi e oggi divenuto un imperdibile attrattore turistico.

Dalla Capitale europea della Cultura il viaggio di scoperta del Materano continua verso le aree più interne, dirigendosi alla volta di Montescaglioso, nota come la "Città dei Monasteri", vista la presenza sul suo territorio di quattro complessi monastici fra cui il più considerevole è quello dedicato a San Michele Arcangelo.

L'itinerario di esplorazione del territorio prosegue alla volta di Miglionico, cittadina resa famosa dal suo castello, detto del Malconsiglio. Il maniero, le cui origini risalgono all'VIII secolo, è stato teatro della Congiura dei baroni, evento storico accaduto nel lontano 1485, quando i baroni del Regno di Napoli nella sala del castello, che da qui prese il nome di Malconsiglio, ordirono una cospirazione contro il re Ferdinando I D'Aragona. Quest'ultima non ebbe l'esito sperato dai baroni, e si concluse con l'uccisione dei congiurati. La vicenda oggi è raccontata ai visitatori del castello grazie a un percorso multimediale.

Dopo Miglionico si incontra Salandra, un borgo completamente immerso nella natura, circondato dal bosco e da formazioni di argilla, i calanchi, che qui prendono il nome di "cintoli". Il paese si trova nella valle del torrente Salandrella ed è collocato in una suggestiva posizione panoramica sopra uno sperone di roccia, da cui si possono vedere quasi tutti i borghi della zona e, se il cielo è particolarmente

terso, si riescono addirittura a scorgere le Dolomiti Lucane.

Per chi ama il fascino del mistero e delle rovine, meta imperdibile è senza dubbio Craco. Il borgo di Craco vecchia fu abbandonato a causa di una frana nel 1963. Da quel momento in poi il paese disabitato è conosciuto come "il paese fantasma" e deve la sua fama

allo scenario unico che si materializza davanti agli occhi dei visitatori, fatto di suggestive rovine, case abbandonate, calanchi e ruderi della torre normanna. Tutto è stato lasciato all'improvviso, tanto che guardando le case sembra che il tempo si sia fermato di colpo e pare ancora di sentire le voci dei paesani o di udire il rintocco delle campane.





Il paese fantasma è stato scelto come set di numerosi film, fra cui la *Passione di Cristo*, e oggi si può ammirare grazie a una visita guidata che permette di addentrarsi in tutta sicurezza fra le rovine.

Continuando l'esplorazione del territorio materano si giunge a un piccolo borgo arroccato su una montagna di argilla bianca: Aliano. Il paese si presenta come un'acropoli fiabesca, un borgo uscito da un dipinto surrealista.

Qui, nel 1935, fu confinato Carlo Levi e qui volle essere seppellito, innamoratosi di questo paese della Basilicata che sembra quasi fuori dal mondo. Le impressioni e le sensazioni che Levi visse nei suoi otto mesi di confino sono state da lui rese immortali nelle pagine del suo *Cristo si è fermato ad Eboli*. La memoria dello scrittore è custodita nel Parco letterario a lui dedicato e nella casa dove fu esiliato.

Spingendosi fino al limite estremo dell'area dei calanchi, si incontra Stigliano. Il paese, che sorge sul Monte Serra, vicino al bosco di Montepiano e al Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, è immerso nel verde lussureggiante. Oltre a godere della bellezza della natura, è possibile gustare i famosi pistacchi locali.

Continuando, si arriva a Gorgoglione: il paese è molto importante dal punto di vista storico, in quanto sono presenti tracce del passaggio dei briganti ed è possibile ammirare la Grotta dei briganti, fascinoso rifugio ricavato alla base di una parete rocciosa alta 40

metri. Visitarla può rivelarsi un'esperienza olistica: il profumo delle erbe che crescono nei dintorni, il calore dei raggi del sole che penetrano inaspettatamente la cavità, il pianoro sconfinato che si srotola ai piedi dell'ammasso roccioso e tanti altri piccoli regali della natura solleticano i sensi facendo sentire in un angolo di paradiso.

Da Gorgoglione l'itinerario alla scoperta del Materano porta alla città dell'illustre poeta Rocco Scotellaro: Tricarico. Nell'ex complesso di San Francesco d'Assisi è stato realizzato un centro di documentazione dedicato all'importante cittadino tricarichese. Il borgo vanta origini antiche; fu prima roccaforte longobarda, poi saracena, bizantina e infine normanna, come testimoniato dall'antica torre e dai quartieri arabi Saracena e Rabatana.

Il viaggio alla scoperta del Materano si conclude con Irsina, nota anticamente con il nome di Montepeloso. La visita della città inizia con la cattedrale dedicata all'Assunta, uno scrigno di inestimabili tesori artistici, primo fra tutti la pregevole statua di Sant'Eufemia. La scultura è stata attribuita ad Andrea Mantegna: se così fosse sarebbe l'unica opera scultorea finora conosciuta del genio padovano.

Prima di lasciare Irsina, oltre a una tappa negli altri luoghi di culto si consiglia di addentrarsi lungo il percorso dei "bottini", fontane e cunicoli sotterranei che garantivano l'approvvigionamento idrico alla città.

IN COPPIA

Il Materano è la meta ideale per un viaggio in coppia. A partire da Matera, dove magnifici scorci e panorami, soprattutto al tramonto quando la luce solare colpisce i bianchi Sassi, regalano giochi cromatici unici e un innegabile tocco di romanticismo.

IN FAMIGLIA

Il territorio materano offre diversi spunti per le vacanze con bimbi al seguito. Il Parco avventura di Cirigliano consente di praticare molteplici attività: dalle escursioni in quad alle passeggiate a cavallo, dalle arrampicate ai giochi di ruolo in cui destreggiarsi fra tiro con l'arco, spade, balestre e pugnali.

Da non perdere, per la gioia di grandi e piccini, sono senza dubbio i Carnevali, manifestazioni allegoriche caratterizzate da un clima euforico e primordiale, inscenati in differenti centri del Materano quali Aliano, Cirigliano, Montescaglioso, San Mauro Forte, Stigliano, Tricarico. Suggestioni singolari promanano dalla tradizione zoomorfa, alcune cariche di una valenza propiziatoria legata alla fecondità, altre, irrorate da arcaici pensieri filosofici sul rapporto tra la vita e la morte, incarnano leggende popolari.

CON GLI AMICI

Se si sceglie di visitare il Materano in compagnia di amici si può prediligere una vacanza all'insegna della natura e visitare Pomarico, e in particolare il bosco della Manferrata, che si estende per oltre 500 ettari al di fuori dell'abitato. All'interno del bosco è possibile imbattersi in diverse specie di piante e alberi e in vari esemplari faunistici. Paradiso per gli amanti del birdwatching e attrattiva per chi ama esplorare.



Curiosità

CULTURA

MUSMA - MATERA

Unico al mondo per essere un museo in grotta e interamente dedicato alla scultura, con opere che vanno dal 1800 a oggi e grazie al connubio fra gli ambienti espositivi ipogei e le sculture contemporanee esposte al suo interno.

CASTELLO TRAMONTANO - MATERA

Il maniero risale al XVI secolo, e la sua storia è legata a quella del proprietario, il conte Tramontano, tanto che la sua costruzione è rimasta incompiuta a causa dell'efferata morte del sovrano in seguito a una congiura ordita dai suoi stessi sudditi. Oggi è usato come spazio per eventi culturali.

STATUA DI SANT'EUFEMIA - IRSINA

L'unica statua finora conosciuta attribuita al Mantegna. Capolavoro dell'arte scultorea rinascimentale, realizzata in pietra di Nanto, è scolpita in tutto tondo e dipinta.

CARNEVALE DI SAN MAURO FORTE E CARNEVALE DI TRICARICO

La sagra del campanaccio: così è chiamato il rito di San Mauro Forte per via del grosso campanaccio che le maschere usano appendere al collo con un laccio che arriva fino alla pancia del figurante. All'incedere della maschera si genera un suono deciso e costante al punto da interrompere la quiete del piccolo centro e dare inizio al periodo carnevalesco. *L'mash-k-r* è la manifestazione carnevalesca di Tricarico inclusa nella FECC (Federazione Europea Città del

Carnevale) dal 2009, che si caratterizza per le maschere della mucca, che prevede un copricapo da cui parte un velo composto da tanti nastri di diverso colore che arrivano alle caviglie, e del toro, molto simile ma prevalentemente nero con definizioni rosse.

NATURA

LE GROTTICELLE DI GROTTOLE

Grottole è uno dei borghi più antichi della regione, così chiamato per le grotticelle, gli anfratti che ancora oggi sono utilizzati per lavorare l'argilla da cui si ricavano vasi, brocche e altri utensili.

I CINTI DI GRASSANO

Sito naturalistico recentemente dichiarato "Geosito nazionale", i cinti sono testimonianze geologiche, naturalistiche e architettoniche, resti dell'unico insediamento urbano fondato in Basilicata dai Cavalieri di Malta. Percorrendo il sentiero dei Cinti, il visitatore non può fare a meno di percepire le suggestioni che emana questo luogo da cui sono passati nei secoli non solo i Cavalieri di Malta, ma anche i briganti che nelle cantine si appostavano con l'obiettivo di compiere agguati o vedette.

ENOGASTRONOMIA

OLIVE NERE DI FERRANDINA

La città aragonese è oggi famosa per essere presidio slow food della majatica, una qualità di ulivo presente solo in alcune zone delle colline materane da cui si ricava la famosissima oliva nera infornata di Ferrandina e l'olio extravergine. L'oliva nera si ottiene infornando i frutti, che acquistano così un sapore particolare, lasciando in

bocca note di liquirizia e diventando un ottimo accompagnamento a formaggi e salumi della tradizione lucana.

PANE DI MATERA

Prodotto lucano IGP, reso unico dal metodo di lavorazione e dalla qualità di grano impiegato, cui si deve il merito del caratteristico color giallo paglierino. Dall'inconfondibile forma a cornetto, ha una crosta esterna abbastanza spessa, croccante e bruna, celebre anche per la capacità di conservazione per più giorni, pur mantenendo intatta la gustosa fragranza. Nella storia millenaria della regione, il pane è un elemento chiave che detta tempi e abitudini; la timbratura delle pagnotte, con un segno diverso per ogni famiglia, anticamente ne identificava l'appartenenza affinché non si confondesse nei forni comuni.

IL PISTACCHIO DI STIGLIANO

I pistacchietti di Stigliano, difficili da coltivare, rappresentano le più vaste coltivazioni a filari di questo frutto dell'intero paese. Oggi il prodotto è commercializzato in tutta Italia anche come pesto, farina, crema o pasta di puro pistacchio, delizie per ogni palato.

I MARRCIEDD DI SALANDRA

I *marrciedd* sono involtini di carne ovina aromatizzata che possono essere gustati anche direttamente presso le macellerie di Salandra. In alcuni giorni della settimana l'odore tipico della carne arrosto si percepisce nettamente fra le vie del paese. Ciò vuol dire che queste prelibatezze dal gusto intenso si possono assaggiare appena ritirate dalla brace ancora fumanti e più che mai appetitose.

POTENZA E DINTORNI

*Antichi borghi e parchi incontaminati
per vivere un'atmosfera sospesa nel tempo.*

Definita "città-verticale" ed eletta Città europea dello Sport 2021, Potenza si presenta costruita su più livelli, aggiunti nel tempo e nell'ineluttabile processo di ammodernamento della società. Ogni gradinata antica, ogni vicolo e ogni chiesa consente di fare un tuffo nel passato. È il capoluogo di regione più alto d'Italia, situato a circa 800 metri di quota, circondato da natura incontaminata e disseminato di aree verdi che sorgono tra i palazzi regalando un tocco di colore alla quotidianità urbana nonché la possibilità di vivere piacevolmente l'outdoor cittadino. Un connubio perfetto che crea suggestioni, quello tra la città e la cornice naturalistica che caratterizza l'hinterland. Una serie di piccoli borghi arroccati sulle alture dell'Appennino Lucano, incastonati tra le rocce delle Dolomiti Lucane o immersi nel verde di Parchi e Riserve naturali, offre ai visitatori un ampio ventaglio di possibilità per rendere piacevole il soggiorno in Basilicata. Dall'outdoor per gli amanti dello sport al filone enogastronomico per i palati curiosi, fino a musei e contenitori culturali di vario genere che, insieme a eventi e tradizioni popolari continuamente reiterati nel tempo, restituiscono ai posteri parte dell'identità di un luogo "multidimensionale".



PERCORSI E SPUNTI DI VIAGGIO

Nasconde un'anima caleidoscopica la Basilicata, caratterizzata in questa porzione di territorio dai colori della natura che si mescolano e si confondono con quelli della storia e della cultura per un viaggio all'insegna della scoperta e del divertimento. I numerosi comuni che gravitano attorno al capoluogo si caratterizzano per essere circondati da una natura tracotante, fatta di boschi selvaggi in cui sorgono percorsi salutarissimi di trekking e mountainbike, antichi santuari e resti di castelli. Piccoli centri in cui l'ospitalità degli abitanti, la semplicità del quotidiano e la bellezza tracciata dal passaggio della storia si congiungono all'amore per la tradizione. Questa è l'essenza del territorio lucano.

Antichi borghi quali Tolve, che con le sue cinta murarie e l'Arco delle Torri narra le sue origini sotto l'egida di Longobardi e Normanni, con resti di villaggi risalenti al Neolitico; Tito, raggiungibile tramite una sequenza di



curve che si fanno strada tra le verdi colline del Melandro, anticipato dalla suggestiva Torre di Satriano. O Vietri di Potenza, la cui morfologia caratterizzata da gole intervallate da sorgenti di acqua sulfurea lo avvicina a un piccolo

canyon impreziosito da un vasto patrimonio artistico. O ancora Oppido Lucano, con il *magnum castrum*, il "vecchio castello" risalente al 1047 recante ancora sul portale lo stemma degli Orsini; San Chirico Nuovo, dove si

rispira aria di autenticità grazie a elementi che lasciano emergere il ruolo che l'attività artigianale ha sempre giocato nel tempo: ringhiere e inferriate in ferro battuto, una sorta di *fil rouge* che percorre tutto l'abitato e che ben si sposa con l'atmosfera evocata dal castello feudale, i cui tre livelli conservano ancora gli arredi del tempo.

Risuona l'eco di un celebre passato anche ad Avigliano, tra i suoi incantevoli palazzi del Settecento e Ottocento, annunciati da un affascinante elemento di richiamo al Medioevo, la porta del borgo nota come Arco della Piazza. Nella frazione di Lagopesole è ben conservato un affascinante maniero che, in epoca sveva fu residenza di caccia di Federico II e che oggi ospita, tra l'altro, il Mondo di Federico, museo narrante e multivisione dagli effetti scenici straordinari che racconta la vita di corte al tempo dell'imperatore svevo. A distanza di qualche curva sorge una delle roccaforti di origine romana, Ruoti. Ricostruita e fortificata

poi dai longobardi, ricopre la fredda altura appenninica su cui nasce con i suoi portali in pietra e con intriganti vicoli che si intersecano tra antichi palazzi. Partendo da Potenza, è dunque sufficiente scegliere una direzione da seguire per ritrovarsi in luoghi avulsi dal caos cittadino.

L'area delle Dolomiti Lucane e il Parco di Gallipoli Cognato, a questo proposito, rappresentano un'ulteriore risorsa. La natura e la voce della storia continuano a essere un binomio invincibile, con l'aggiunta di attrazioni ludico-sportive ed enogastronomiche. Emblema dell'unione di questi fattori è la foresta della Grancia, sede del Parco storico rurale e ambientale della Basilicata. Ricade nel territorio del comune di Brindisi Montagna ed è lo scenario del noto cinespettacolo *La storia bandita*, che ogni estate riproduce con una performance straordinaria la storia del brigantaggio post-unitario in Basilicata. È possibile gustare l'evento congiuntamente a piatti tipici offerti in loco.

IN COPPIA

A pochi chilometri da Potenza, ecco la tappa apripista per gli innamorati: Abriola, comune protetto da San Valentino. Confina con Abriola un altro piccolo centro adagiato sulla cima di un monte dell'Appennino Lucano, il Calvello. Noto per la lunga tradizione di ceramica artigianale. Il tour continua tra le vette dell'Appennino Lucano passando per Sasso di Castalda dove, oltre a farsi coccolare dalla cucina locale, è possibile attraversare il Ponte alla Luna, un ponte tibetano che collega due speroni sovrastando un sorprendente strapiombo. A pochi chilometri, ecco un piccolo borgo dall'atmosfera altrettanto suggestiva, Brienza, dominato dall'imponente Castello Caracciolo. Castelmezzano e Pietrapertosa, sulle Dolomiti Lucane, offrono angoli di autenticità sia sul piano enogastronomico sia su quello naturalistico, con percorsi, come quello delle Sette Pietre, che portano fin sulle vette più alte delle Dolomiti, dove sono possibili escursioni in quad e il Volo dell'Angelo. Un'iniziativa unica quest'ultima, che consente di volare da Pietrapertosa a Castelmezzano, attaccati con apposita imbracatura a un cavo d'acciaio, sospesi nel vuoto. Una prova di coraggio che molte coppie decidono di fare insieme.

IN COMITIVA

Fare *Walking water tour* sul torrente Ficocchia a Pescopagano è un ottimo punto di partenza per esplorare l'hinterland potentino. Attraversare a piedi cascate, scivoli e piscine naturali immersi nella lussureggiante natura dell'Appennino Lucano nordoccidentale ha qualcosa di fiabesco, soprattutto se seguito da una tappa presso le Grotte dei Vucculi di Muro Lucano. Sono affascinanti cavità raggiungibili attraverso stretti percorsi che terminano in un piccolo lago. Spostandosi verso sud, dopo una sosta a Balvano dove i ruderi del Castello Girasole, del X secolo, e la cucina locale intratterranno piacevolmente i viaggiatori, si giunge in un posto emozionante: la cascata e le gole che si trovano tra Savoia di Lucania e Vietri di Potenza. Qui è possibile fare torrentismo dopo aver bevuto acqua direttamente dalle sorgenti sulfuree; camminare nel letto del fiume tra pozze, piccole rapide e il verde è un'esperienza indimenticabile. Per concludere il tour in bellezza, Sant'Angelo Le Fratte offre passeggiate tra murali artistici e calici di vino prodotti dalle cantine della zona.



Curiosità

CULTURA

I PALMENTI DI PIETRAGALLA

Piccole e curiose grotte scavate nel tufo si avvicinano formando una composizione che caratterizza parte del paesaggio di questo piccolo comune poco distante da Potenza. Sono i Palmenti, che furono costruiti dai francesi tra il 1528 e il 1798, durante l'occupazione della Puglia e degli Abruzzi. Adibiti a cantine, al loro interno erano dotati di una vasca ricavata dalla roccia in cui veniva lavorata l'uva.

IL COLTELLO DELL'AMORE

Emblema di artigianato locale di alto livello, la balestra di Avigliano è conosciuta anche come "il coltello dell'amore": si narra infatti che il giovane fabbro che le diede forma fu mosso dall'amore per la sua amata, una giovane trovatella destinata a trascorrere la notte prima delle nozze nel castello del feudatario.

LA CITTÀ DELL'UTOPIA E IL MUSEO DELL'UTOPIA - CAMPOMAGGIORE

È qui che è allestito, tra gli affascinanti ruderi di Campomaggiore Vecchio, "Il favoloso racconto della città dell'utopia", con creazioni artistiche, variazioni sonore e *light design*. Al "paese fantasma", Campomaggiore Vecchio, è dedicato il Museo multimediale dell'Utopia.

NATURA

OASI DEL CERVO

Tra i borghi e le vette dell'Appennino

Lucano esiste nei pressi di Sasso di Castalda un'oasi fiabesca dove è possibile incontrare magnifici esemplari di cervi che vivono liberi ma protetti.

BUTTERFLY HOUSE E PARCO DEI COLORI "G. GASPARRINI"

L'habitat delle farfalle è stato riprodotto nel Parco dei colori di Castelgrande, dove il visitatore è accolto da questi delicati e colorati insetti.

ESPLORAZIONI STELLARI

Avulsì dai rumori della città, lontani dalle luci artificiali e liberi dalle ombre di alti edifici. È così che si possono osservare le stelle in Basilicata. Si tratta del Planetario Osservatorio Astronomico di Anzi e dell'Osservatorio Astronomico di Castelgrande.

BUBBLE GLAMPING A SATRANO DI LUCANIA

Un'esperienza unica: dormire in una bolla trasparente, sovrastati dal blu del cielo stellato e immersi nell'habitat boschivo di Satriano. Bubble glamping è un'idea originale per staccare la spina.

IL MUSEO DEI RITI ARBOREI, ACCETTURA

Nel mese di maggio viene celebrato un vero e proprio matrimonio fra due specie arboree: il faggio, che rappresenta la parte maschile, e l'agrifoglio, che simboleggia la parte femminile. I due tronchi innestati vengono innalzati al centro del paese. A queste tradizioni è dedicato

un museo in cui sono raccolte testimonianze di riti simili in Italia ed Europa.

ENOGASTRONOMIA

LA LUCANICA DI PICERNO

Dal 2018 nel registro delle IGP, la salsiccia "Lucanica di Picerno" si distingue per la forma a U e la prevalenza dell'aroma di finocchio selvatico. Famosa anche la salsiccia di Cancellara, celebrata nell'evento estivo "Salsiccia Festival".

IL FAGIOLO SCRITTO DEL PANTANO DI PIGNOLA

Importato dagli spagnoli al ritorno dalle Americhe, questo legume si presenta color beige con screziature rosse, da cui deriva il nome. Cresce solo in speciali condizioni climatiche.

IL CECE NERO DI TOLVE

Si distingue dai classici ceci per la sua forma, che ricorda molto il mais, e la buccia nera, rugosa e sottile. Sono consigliati in gravidanza. Hanno sapore intenso e consistenza vellutata.

LE CANTINE APERTE DI SANT'ANGELO LE FRATTE

A cavallo di Ferragosto le strade del borgo si riempiono di gente ansiosa di seguire il percorso enogastronomico "Le cantine aperte". Il piccolo centro è infatti caratterizzato da una numerosa serie di cantine ricavate direttamente dalla roccia e utilizzate in passato per conservare vino, formaggi e salumi.



IL VULTURE MELFESE

Alle pendici di un antico vulcano, tra castelli, vigneti e sorgenti, regna la magia.

È l'area nord della Basilicata, quella che si rivela alle pendici del monte Vulture, antico vulcano ormai spento, rigata dal fiume Bradano che ne traccia il confine meridionale, e in cui si ode forte la voce della natura. Il verde intenso di immensi boschi di faggi, querce, castagni e aceri si alterna alle tonalità più tenui di vigneti, uliveti e prati, fino a sfumare nell'oro di campi spigati. Il tutto arricchito dal limpido azzurro delle fonti naturali. È qui che sorgono borghi carichi di storia. Arroccati su alture suggestive, conservano un'atmosfera magica. Possenti castelli incantano i visitatori portandoli sulle orme di Federico II di Svevia, antichi santuari affascinano l'animo con tesori artistici custoditi tra le proprie mura e con pezzi di storia che abitano in quella preziosa architettura. Le tradizioni scandiscono il passare del tempo. Il fascino è indiscutibile, è quello del Parco naturale regionale del Vulture.

PERCORSI E SPUNTI DI VIAGGIO

Aggirarsi tra fiabeschi castelli e piccoli borghi circondati da una lussureggiante natura e allietati dalla bontà dei prodotti tipici locali è ciò che aspetta il visitatore che sceglie di addentrarsi nel Vulture. È la terra dei briganti, la stessa terra amata dallo *Stupor mundi* e attraversata dai Templari, quella in cui la storia

si narra da sola e le strade del vino (la cui essenza caratterizza l'Aglianico del Vulture DOC e DOCG, quello che nasce dai vigneti di Rionero, Barile e Venosa) ammaliano i sensi.

Partendo dai Laghi di Monticchio, due specchi d'acqua di origine vulcanica che sorgono sui crateri del monte Vulture, è possibile non solo scoprire il fascino di una vegetazione

inaspettata e sorprendente, ma anche lasciarsi andare a rilassanti passeggiate oltre che a parentesi culturali all'interno del Museo di Storia Naturale.

Allontanandosi dai laghi si possono seguire le orme di Federico II di Svevia, il cui mondo è in parte racchiuso tra le mura dei castelli di Melfi e Lagopesole, sue tenute di caccia. Dal castello di Melfi, Federico II promulgò le *Constitutiones* e tra le sue mura oggi è ospitato il Museo nazionale del Melfese che conserva, tra l'altro, il celebre sarcofago di Rapolla: una delle più importanti testimonianze di arte microasiatica del II secolo d.C.. Un mondo da scoprire attraverso le leggende a cui piccole e numerose testimonianze rimandano; ne sono un primo esempio, nell'area nord-est del Vulture, centri quali Montemilone, in cui sorgono il Santuario della Gloriosa, opera eretta dai monaci basiliani, la splendida torre dell'Orologio e i resti dell'antico



acquedotto romano e, a mezz'ora da Melfi, in direzione sud-est invece, uno dei centri più interessanti sul piano artistico e culturale della regione: Venosa. Patria di Orazio e candidata a Capitale italiana della cultura 2021, sorge circondata da uliveti e vigneti e vanta capolavori architettonici quali l'Incompiuta, il Parco archeologico e le Catacombe cristiane ed ebraiche.

La Valle di Vitalba promette aree idilliache agli amanti della natura, luoghi dominati dal silenzio, posti incantevoli in cui l'azzurro del cielo incontra all'orizzonte il verde delle colline. In questa cornice romantica che ricorda i dipinti impressionisti sorgono diversi centri abitati, ognuno degno di essere visitato per una particolarità. Da Ripacandida, nota per la produzione di olio, vino e un miele così squisito da far sorgere una Honey Spa, a Rionero in Vulture, ricca di antichi tesori artistici quali la Chiesa Madre o la chiesa del SS Sacramento, con il Museo del Brigantaggio, custode di importanti pezzi di storia, o ancora con antichi edifici quali il Palazzo Fortunato, dedicato allo storico e statista Giustino Fortunato.

Da qui, si arriva poi ai paesini in cui è ancora viva l'anima *arbëreshë* nel dialetto e nella tradizione, quali Barile, Maschito e Ginestra, fino a Filiano, piccolo comune dell'Appennino nord-occidentale noto in particolare per il suo pecorino DOP.

IN COPPIA

Tuffarsi nel passato tra struggenti versi poetici e luoghi suggestivi può essere un modo per trascorrere del tempo insieme alla propria dolce metà. L'atmosfera del Vulture ben si presta a far da cornice a dichiarazioni d'amore o a semplici evasioni in coppia dal quotidiano tran-tran. Dopo aver fatto un giro tra i suggestivi vicoli della città di Orazio e aver visitato il maestoso castello del 1470 (che oggi ospita il Museo archeologico nazionale) o l'opera architettonica mozzafiato rimasta incompiuta (da appunto cui il nome L'Incompiuta), che avrebbe dovuto dar vita a un'unica grande Abbazia della Trinità, ci si può dirigere verso Palazzo San Gervasio, dove la Pinacoteca di Palazzo d'Errico è pronta a offrire un inaspettato viaggio romantico tra opere letterarie e collezioni artistiche tra le più preziose del Sud Italia. E, a proposito del passato, da non perdere la più antica abbazia lucana, quella del comune di Banzi, risalente al IX secolo, di stampo benedettino e dedicata a Santa Maria. Oggetti antichi, preziose opere d'arte, architetture eloquenti. Tutto fa pensare a un mondo incantato, ammirabile dal "Balcone delle Puglie", un colle su cui sorge Forenza e dal quale lo sguardo riesce a conquistare parte della valle a nord del Bradano, spingendosi fino al Gargano. Su questa direttrice sorge, aggrappato a uno sperone, un altro comune dalla morfologia scenografica, Genzano di Lucania, con il vicino Castello Monteserico, costruito intorno all'anno Mille. Qui il connubio tra natura e cultura viene sublimato dalle peculiarità enogastronomiche che lasciano spiccare le "vie del vino" e gustosi piatti tipici quali pasta fatta in casa, come gli strascinati o le lagane con i fagioli, le zuppe di fave e cicoria, carne d'agnello cucinata in vario modo e dolci di ogni tipo.

IN FAMIGLIA

Rilassante e al tempo divertente può essere l'idea di trascorrere una giornata presso i Laghi di Monticchio. La verde cornice creata dai fitti boschi, la bianca Abbazia di San Michele Arcangelo arroccata su un costone e la possibilità di noleggiare pedalo o semplicemente passeggiare attorno ai laghi dopo aver provato le prelibatezze del luogo nell'area pic-nic o gustando un gelato, rendono la sosta estremamente rilassante. All'interno dell'Abbazia, inoltre, è ospitato il Museo di

storia naturale. Qui i bambini possono anche prendere parte a laboratori didattici dedicati. Attraversando la Valle di Vitalba in direzione sud si raggiunge Atella, un piccolo comune accerchiato da colline di vigneti, castagneti e uliveti. L'outdoor si fa molto interessante grazie alla presenza di strutture ricettive dotate di maneggio. Cavalcare verso sterminate pianure verdi, esplorare la natura, addentrarsi in vicoli e curiosare nei negozietti del centro abitato per poi ristorarsi con i piatti tipici del luogo è un'idea che solletica la fantasia assecondando le esigenze di tutta la famiglia. Particolarmente curiosa può risultare una visita al Museo d'arte arundiana, dove l'estro artistico, la forza creativa dell'uomo e la natura celebrano la loro unione all'interno di un percorso dedicato alla canna mediterranea e ai numerosi usi che nel tempo l'hanno vista protagonista.

Anche una sosta nel comune di Rapone può far felici i bambini. In alcuni giorni del mese di maggio i sentieri di questo splendido borgo sono animati, infatti, dai personaggi delle fiabe più note impegnati a intrattenere i visitatori con spettacoli, attività varie e percorsi didattici nel Parco avventura.

CON AMICI

Si desidera trascorrere qualche giorno in compagnia di amici all'insegna della scoperta e dell'originalità? Il Vulture Melfese ha la soluzione giusta. I paesini di origine *arbëreshë* del Vulture potrebbero dare il via al tour. Prima tappa Barile, sede della Cantine dello Scescio, grotte scavate nel tufo lavico e scelte da Pasolini come location per *Il Vangelo secondo Matteo*; si prosegue poi verso Ginestra, dove panorami emozionanti si alternano a scorci del borgo, fino a Maschito, dove nella stagione estiva è possibile assistere alle rievocazioni storiche del programma annuale la Retnes, in cui vengono riprodotti gli scontri tra Greci Coronei e Albanesi-Scuterini, fondatori del paese. Procedendo in direzione sud-ovest è interessante visitare Ruvo del Monte, antica città sannita che attira l'attenzione con la svettante Torre angioina per poi conquistare definitivamente lo stupore dei visitatori con necropoli di popolazioni indigene risalenti al VII-VI sec a.C. Ultima tappa, una rilassante gita presso le cascate di San Fele. Un vero e proprio angolo di paradiso rigato dal torrente Bradano che, attraversando boschi e colline del luogo, si ritrova ad affrontare sbalzi di quota che lo trasformano in cascate. Il piacevole sottofondo creato dallo scorrere delle acque addolcisce l'atmosfera, infondendo serenità e rendendo unico il luogo.



Curiosità

CULTURA

IL SAPORE DEL PASSATO

Aleggia lo spirito del passato in ogni piccolo borgo del Vulture. Ciascuno conserva un tassello del passaggio della storia, come Lavello, in cui sono presenti numerosi ritrovamenti che partono dal Neolitico e arrivano fino al Medioevo con lo splendido castello normanno svevo in cui morì Corrado IV, figlio di Federico II. Interessante anche il Museo della civiltà contadina, sempre a Lavello, o ancora il Museo CERA di Rapone (Centro di Educazione Rurale Ambientale) in cui è stato messo a punto un percorso multimediale per esplorare la cultura rurale del luogo, avvicinando i visitatori al mondo pastorale e all'artigianato locale, con un focus sui personaggi storici e leggendari del luogo. Ma la Basilicata è anche nota come "valle dei Templari". Alcuni dei centri che conservano tracce visibilissime del loro passaggio sono: Acerenza, la cui cattedrale, dedicata a Santa Maria Assunta e a San Canio, in grado di accogliere più di 1.200 fedeli, era uno dei luoghi di preghiera eretti dai noti cavalieri e custodisce tutt'oggi un evangelario del XII secolo; Banzi, la cui chiesa di Santa Maria fu consacrata e annessa alla grande abbazia benedettina proprio dal "papa delle crociate", Papa Urbano II; e Vaglio di Basilicata, in cui vi è una località dal nome Serra di San Bernardo, dal nome del Santo che diede la "regola" ai templari. Qui inoltre, esattamente all'interno del santuario mariano, si narra giacciono i resti della dea

Mefitis, dea delle acque, intermediaria tra la vita e la morte, custode delle proprietà magiche della fonte dell'eterna giovinezza.

NATURA

L'INCANTO DELL'AMBIENTE

Uno degli aspetti che conquistano dell'area nord della Basilicata è sicuramente quello naturalistico, con peculiarità a dir poco sorprendenti, come la presenza di alpaca. Nel cuore dell'Alto Bradano, nel comune di Acerenza, è presente un allevamento di questi animali di origine andina adattatisi al clima lucano. Qui i bambini possono partecipare a interessanti laboratori in compagnia di questi simpatici animali, mentre gli adulti possono dedicarsi a un po' di sano trekking. Anche il mondo degli insetti in questa zona desta stupore con una rarissima farfalla preistorica. *Acanthobrahmaea europaea* è il nome della falena dai colori sobri che ha suscitato l'interesse dei più grandi paleobiologi. Ritrovata alle pendici del Monte Vulture, antico vulcano inattivo, si è nel tempo adattata al microclima di quest'area al nord della Basilicata. All'interno del Museo di Storia Naturale del Vulture è possibile assistere alla sua nascita attraverso un toccante video. Infine, spostandosi sulle sponde dei Laghi di Monticchio nella stagione primaverile, è possibile assistere a un autentico spettacolo della natura: la ninfea alba, un tipo di ninfea dai larghi e folti petali rosati. È incantevole e vive solo in questa zona della Basilicata. Ma la natura lucana è stata generosa anche con gli adulti che amano prendersi cura di sé, basti pensare

alle note Terme di Rapolla, alimentate da due sorgenti naturali classificate come minerali, acidulo-ferruginose e salso-solfureo-bicarbonato-alcaline grazie alle quali è possibile usufruire di numerosi trattamenti ideali per scopi sia terapeutici che estetici.

ENOGASTRONOMIA

IL GUSTO DELLA SCOPERTA

Il Vulture Melfese è un bailamme di sapori straordinari. Antiche tradizioni si intrecciano con le ricchezze della terra dando vita a prodotti unici celebrati ogni anno nel mese di ottobre nella due giorni del Parco urbano delle cantine, a Rapolla, dove il suggestivo scenario creato dal profilo del borgo con le sue meravigliose cantine conquista i gastronomi e non solo. Tra i prodotti più noti troviamo: l'ogliarola di Rapolla, profumato, dal colore dorato, ottimo da gustare su crostini che lo lasciano primeggiare. È una varietà rapollese di olio extravergine di oliva la cui eccellenza deriva dalla mineralità dei terreni vulcanici su cui nascono gli uliveti; il marroncino di Melfi, gustosa castagna tipica lucana celebrata nella famosa sagra della Varola e utilizzata anche per la realizzazione di particolari prodotti come il liquore Marroncino; le acque del Vulture, sgorganti dalle numerose sorgenti naturali. Il sapore forte e la diureticita ne sono il tratto distintivo e derivano dal terreno vulcanico che, impetuose, attraversano. Del resto, è proprio qui che sono nati i grandi marchi del settore, apprezzati in tutto il mondo: Lilia, Sveva, Cutolo (acquistata poi dalla San Benedetto) e Gaudianello.

IL POLLINO

Un paradiso di benessere ad alta quota nell'area naturale protetta più estesa d'Italia.

Affascina con i suoi colori, prende per la gola con i suoi giacimenti gustosi e incuriosisce per le sue tipicità culturali. È un paradiso botanico abitato da una fauna quanto mai varia. Meta prediletta degli escursionisti. L'area del Pollino, interessata dall'omonimo parco nazionale - il più esteso d'Italia con i suoi 192 mila ettari e Geoparco UNESCO dal 2015 - la si può vivere 365 giorni all'anno. Nel cuore verde della Basilicata, laddove da secoli veglia il pino loricato, simboli del Parco, fiumi, cascate e sorgenti delineano un vero e proprio regno dell'acqua, si conservano i sapori e i mestieri della tradizione, sorgono santuari mariani, abbazie, vestigia archeologiche e opere permanenti di arte contemporanea danno nuova luce ai paesaggi incontaminati dell'area che, nel periodo estivo, è palcoscenico di kermesse di danza, rassegne e concerti di musica etnica e metal. Allo sguardo si aprono sconfinati orizzonti e caratteristici borghi ospitali da vivere anche attraverso tanti sport di montagna (la cima più alta dell'area è Serra Dolcedorme, 2.266 metri).

PERCORSI E SPUNTI DI VIAGGIO

Bosco Magnano-Valle Frida Peschiera può essere considerato un itinerario delle acque: il Peschiera e il Frido, due torrenti, si intersecano naturalmente nella raffinata cornice di Bosco Magnano, sulla strada che collega Francavilla in Sinni, le cui origini risalgono al XV secolo, a San Severino Lucano, definito il "paese delle stelle" dagli astrofili: posizione, assenza di smog e la scarsa densità abitativa ne fanno un posto perfetto per scrutare il cielo.

Tra felci e arbusti, il sottobosco mostra un'infinità di piante che si offrono al visitatore come un dono di grande pregio da parte della natura. I vicini sentieri rappresentano il percorso ideale, anche nella bella stagione, per famiglie e gruppi che intendono incamminarsi in questo meraviglioso scenario. Appassionati di *walking* ed escursioni in montagna possono addentrarsi nei sentieri naturali alla scoperta di panorami unici: da Mezzana Salice, frazione di San Severino Lucano, si può raggiungere facilmente il Colle dell'Impiso (m. 1.578) fino al Piano di Vacquarro, da dove è visibile il versante nord-est

del Monte Pollino. Dalla parte alta del Piano si continua in salita fino a sbucare nell'ampia prateria di Piano Gaudolino (m. 1.648), da cui si intravede la sagoma della sorgente Spezzavummola. La neve, presente anche fino al mese di marzo, ricopre tutto abbondantemente per via della particolare esposizione. Quando il disgelo comincia ad aprire le buche



sui torrenti, in primavera, è possibile scorgere l'acqua che scorre sotto, creando uno spettacolo irripetibile agli occhi del visitatore. Tantissimi esemplari di pino loricato, simbolo del Parco e campione di longevità, sono custoditi presso la Serra delle Ciavole.

Incastonati nella natura integra e incontaminata, i piccoli centri del Pollino sono animati da una gran mole di prospettive: è il caso di Rotonda, peraltro sede del Parco nazionale, che vanta anche un'importante tradizione culinaria. Mezzana, frazione di San Severino Lucano, colpisce per le sue vecchie costruzioni in pietra secca che testimoniano come l'uomo sia riuscito a viverci anche in tempi difficili e a guardare avanti solo con

le proprie forze. Uno scrigno di bellezze naturalistiche e paesaggistiche anche per chi è alla ricerca del relax.

Da San Severino - dove si trovano, tra l'altro, il Museo della civiltà contadina con la Mostra permanente degli antichi mestieri, il Museo della Fauna minore oltre alla veneratissima statua della Madonna del Pollino, fulcro dell'omonima "festa" a lei dedicata, come anche un'altra pregevole opera in bronzo alta due metri, opera della scultrice olandese Daphnè Du Barry posta all'esterno, come a dominare la Valle del Frido - ci si può spostare verso Castelluccio Inferiore e Castelluccio Superiore. Ad accogliere il visitatore, entrando a Castelluccio Inferiore, è il maestoso Palazzo Marchesale dagli interni

decorati con stucchi e affreschi che si affaccia su una piccola piazza, così come la barocca Chiesa Madre, costruita su un edificio già esistente di impianto bizantino.

Una visita la merita poi la chiesa di San Nicola per gli affreschi del XVII e XVIII secolo, tra cui *L'ultima cena* di Giulio dell'Oca. Fuori dal paese incuriosisce il mulino ad acqua di San Giovanni che custodisce attrezzature originali di fine Ottocento. A Castelluccio Superiore conferma la forte devozione del popolo lucano per i santi e per la Chiesa la presenza, al di là della Chiesa Madre, della chiesa della Madonna del Carmine e della chiesa della Madonna di Loreto, nonché di tante piccole cappelle dedicate ognuna a un diverso santo.



Riprendendo la Strada Statale Sinnica si giunge prima a Episcopia, piccolo e accogliente borgo passato di feudo in feudo che si raccoglie intorno al poderoso castello, fortezza normanna modificata dagli Svevi con l'aggiunta di torri circolari, e poi a Chiaromonte, centro ricco di pregevoli palazzi storici e di opere di arte sacra come la pregevole statua della Madonna in Trono con Bambino, risalente alla fine del 1200, tra le più antiche della Basilicata, custodita nella Chiesa Madre di S. Giovanni. Interessanti reperti archeologici, rinvenuti in loco, testimoniano inoltre che il centro fu abitato in epoca greca e romana. Fra i ritrovamenti tombali è famosa la "Lucerna di Kouros".

Per conoscere usi e costumi *arbëreshë* della minoranza albanese si possono visitare San Costantino Albanese, dove un museo custodisce riproduzioni degli interni delle abitazioni tipiche e sono esposti costumi e antichi utensili di uso quotidiano, e San Paolo Albanese, dove nell'ex municipio è allestito l'Etnomuseo della Cultura Arbëreshë e nel cuore del paese si trova la Chiesa Madre, dalla facciata in maiolica, utilizzata per le celebrazioni del rito greco. E infine Terranova di Pollino, che si sviluppa nella parte più alta del Sarmiento ed è una delle basi privilegiate dagli escursionisti diretti verso le maggiori cime del Parco. Nel suo Santuario della Madonna della Pietà sono conservati affreschi del XVI secolo.

IN COPPIA

Per chi ama passeggiare mano nella mano alla scoperta di uno scrigno ricco di testimonianze storiche ed artistiche, le vie di Viggianello possono rappresentare una vera e propria sorpresa. Avvolto dal verde rigoglioso dei boschi e dominato da un castello normanno ora divenuto un albergo, tra i suoi vicoli, intervallati da piazzette e slarghi, sfilano palazzi signorili impreziositi da loggette e portali in pietra scolpita e cesellata a mano. Simbolo dell'antica religiosità viggianellese, sono antiche chiese tra cui la chiesa dell'Assunta, edificata dai principi di Sanseverino nel XVI sec., la seicentesca Chiesa Madre dedicata a Santa Caterina d'Alessandria, di pregevole fattura, che al suo interno ospita un fonte battesimale in alabastro del XVI secolo, e la chiesa di S. Francesco, con altari policromi.

IN FAMIGLIA

Il Museo Paleontologico del Pollino, a Rotonda, consente a bambini e adulti di fare un tuffo nel passato, in quella preistoria durante la quale la Terra era popolata da animali di grandissime dimensioni che tanto ancora affascinano. All'interno sono esposti i resti di un esemplare di *Elephas antiquus italicus* risalenti a 400-700 mila anni fa. Di grande interesse anche l'Ecomuseo del Pollino, realizzato presso il complesso Monumentale Santa Maria della Consolazione a Rotonda (PZ), all'interno del quale si sviluppa un percorso espositivo basato su tecnologie innovative con immagini, filmati, ricostruzioni in grafica 3-D, ambientazioni tattili, visive e uditive apprezzabili anche dai più piccoli.

CON GLI AMICI

A San Costantino Albanese è possibile vivere in quattro persone una bella esperienza attraverso il Volo dell'Aquila: il cavo dell'impianto trasporta "l'Aquila" fino alla vetta della stazione a monte, da dove comincia la caduta verso valle, il vero e proprio volo. Interessanti, per condividere con gli amici un itinerario culturale, i centri di Castelsaraceno, Noepoli e Teana, che custodiscono importanti opere artistiche. A Castelsaraceno si trova

la chiesa di Santa Maria degli Angeli, risalente al XVI secolo, e quella di Santo Spirito, costruita tra il XVI e XVII secolo, nel cui interno è conservato un polittico del pittore D'Amato vissuto nel Cinquecento e rappresentante della scuola napoletana del Raffaello.

A Noepoli, antico centro enotrio-lucano, poi sede di un monastero bizantino e successivamente feudo dei principi Sanseverino e Pignatelli, sono da visitare la Chiesa parrocchiale (sec. XVI) - con affreschi e rilievi marmorei - un fonte battesimale in pietra del secolo XV e un Crocifisso ligneo della stessa epoca. A Teana, definita la "piccola Mesopotamia" e favorita dalla vicinanza all'invaso di Monte Cotugno, si trova un Museo della civiltà contadina e, nel mese di febbraio, si celebra uno dei più curiosi carnevali della Basilicata. Proseguendo la visita dell'area, a Calvera, piccolo paesino nell'area settentrionale del Pollino, si possono apprezzare panorami incantevoli, come dal Belvedere sulla valle del Serrapotamo, ed edifici signorili, in particolare Palazzo Mazzilli e Palazzo Martinese, come del resto anche a Cersosimo, piccolo centro agricolo e artigiano, e Fardella, antico casale dei Sanseverino, luoghi in cui il visitatore ha buone occasioni di svago e scoperta.

Tradizioni e folklore si respirano a San Giorgio Lucano dove, in agosto, si svolge la danza del falchetto, un'antica manifestazione legata al mondo contadino.



Curiosità

FLORA

Aromi, colori e profumi di erbe e spezie si svelano ai cinque sensi nel Parco nazionale del Pollino. Cure dolci dai nomi curiosi e dalle grandi proprietà terapeutiche raccontano l'intreccio tra leggende, scienza e tradizioni popolari. Si narra che per guarire i propri soldati dalla pestilenza Carlo Magno usasse la carlina. L'achillea, invece, ha origini mitologiche: l'eroe greco Achille la utilizzò per rimarginare le ferite dell'amico Telefo. L'iperico, la bardana, il tarasacco, la belladonna, l'agrimonia, il timo, l'enula, la viola del pensiero, la genzianella, il ginepro ma anche la menta piperita, il peperoncino, la melissa e la lavanda sono solo alcune delle 366 specie botaniche e floreali reperite nelle valli e sulle cime dell'area protetta. Un variopinto e spontaneo giardino decantato da tanti esploratori italiani e stranieri dei secoli XVIII e XIX.

FAUNA

Il Parco ospita molte specie animali, che trovano qui l'habitat ideale. Tra altipiani, boschi e strade di montagna non è difficile imbattersi in lupi, cervi, lontre, tassi, donnole e altre rarità come la salamandra pezzata, mentre i limpidi corsi d'acqua rappresentano la dimora ideale per la fauna ittica che è caratterizzata dalla presenza di trote, alborelle, rovelle, gamberi di fiume e molte altre specie. Maestosi ed eleganti rapaci sono diffusi in tutto il territorio: il capovaccaio, l'aquila reale e il falco pellegrino sorvolano le cime più alte regalando uno spettacolo senza precedenti agli amanti dell'avifauna.

OUTDOOR

I borghi del Pollino sono palestre a cielo aperto e gli appassionati degli sport outdoor possono dedicarsi ad attività come trekking - con percorsi adatti a principianti e altri ideali per i più esperti - arrampicata, sci, rafting o semplicemente escursioni negli incantevoli sentieri del Parco. L'arrampicata sportiva può essere praticata sulle pareti rocciose di Pietrelisce a Viggianello, mentre rafting e kayak nel fiume Lao e canyoning all'interno delle gole del Raganello. Immane anche i percorsi per praticare mountain bike, passeggiate a cavallo e, durante la stagione invernale, sci di fondo, escursionismo e ciaspolate.

TERME

Le terme "La Calda", in località Bagni, a quattro chilometri dal centro abitato di Latronico, sono conosciute fin dalla preistoria. La grande sorgente bicarbonato-calcica e la piccola sorgente bicarbonato-calcica-sulfurea, da cui l'acqua sgorga a 22 gradi di temperatura, permettono di trattare numerose patologie, respiratorie, digestive, uditive. Attivo anche un centro estetico oltre a un centro sportivo polivalente con piscine termali.

ENOGASTRONOMIA

Immersi in un'incantevole cornice si possono assaporare prodotti tipici come i funghi, il fagiolo bianco "poverello" e la piccante ed esotica melanzana rossa (entrambi prodotti DOP di Rotonda), gli stuzzicanti peperoni di Senise (IGP), le gustose marmellate di frutti di bosco di Latronico, il pregiato miele di Castronuovo S. Andrea e Francavilla

in Sinni, il mischiglio di Chiaromonte, le carni genuine di San Severino Lucano e i deliziosi salumi prodotti con maiali allevati a ghiande a Terranova del Pollino, il celebre vino di Carbone, borgo che ha conservato pregevoli portali litici, dimore gentilizie e graziosi vicoli. Di antiche origini è la rappaiona, piatto della zona a base di farro, fave e piselli secchi e fra i dolci il cugliaccio albanese, che non manca sulle tavole delle famiglie di San Paolo e San Costantino Albanese, paesi *arbëreshë* ricadenti nell'area. Durante il periodo pasquale è tradizione ormai radicata nel tempo, nei centri di Castelluccio Superiore e Inferiore, preparare un grosso pane dolce chiamato *piccidat*.

La ricetta, così come il procedimento di lavorazione, è custodita gelosamente dalle anziane signore castellucchesi e si tramanda di generazione in generazione. Il sapore tipico è dato dalla presenza nell'impasto del vermut e della buccia di limone grattugiata. Sforato in diverse varianti, il pane maschio (forma circolare e bombata con uovo intero centrale), la cuzzola (forma allungata, intrecciata, simile a una bambola con un uovo in bocca e chiusura nella parte inferiore) e il *muzzcun* (piccole brioches di forma allungata). Il *piccidat* può essere consumato accompagnato da pietanze dolci o salate, il suo sapore unico si sposa benissimo a entrambe. Il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha inserito il *piccidat* castelluccese nella lista dei Prodotti agroalimentari tradizionali della regione Basilicata (PAT).

MARATEA E LAGONEGRESE

La Perla del Tirreno e il suo entroterra, tra mare e monti.

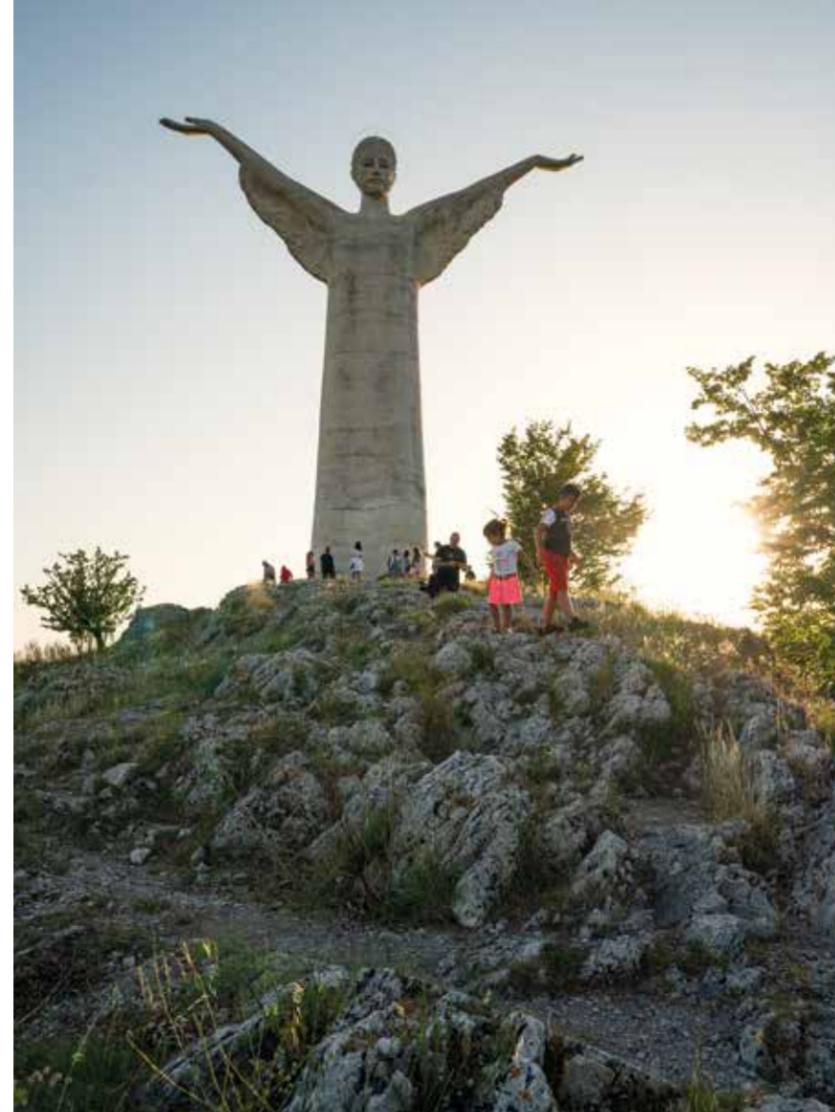
Incastonata tra coste frastagliate, Maratea, perla del Tirreno, è nota come città dalle 44 chiese e dai paesaggi unici in cui la vegetazione della macchia mediterranea digrada verso acque limpide che nei secoli hanno custodito tesori di archeologia subacquea. Le sue spiagge sono state più volte insignite dell'importante riconoscimento della Bandiera blu. Dal litorale si passa ai borghi dell'entroterra gustando il sapore della castagna di Trecchina e dei dolci a base di questo frutto, divertendosi nell'adrenalino Parco delle stelle, per poi spingersi su un'altura dove in posizione panoramica sorge il borgo presepe di Rivello, ricco di arte e tradizioni. Se invece ad affascinarci è l'eco di un passato lontano, non può mancare una visita a Lagonegro, città legata alla leggenda della celebre Monna Lisa leonardiana, e alla *semper fidelis* Lauria, titolo conferitole dai Borboni per l'eroica resistenza dimostrata durante l'incendio e il sacco francese del 1806, città del Beato Domenico Lentini e roccaforte dell'Ammiraglio Ruggiero.

PERCORSI E SPUNTI DI VIAGGIO

Ci troviamo nella parte più meridionale della Basilicata, il cui unico sbocco sul mare è rappresentato da Maratea, ubicata nell'incantevole Golfo di Policastro. I suoi 30 km di costa sono da sempre fra i più celebrati d'Italia. Un vero e proprio Eden in terra, a tratti selvaggio e incontaminato, con un gioco di anfratti, gole, insenature e deliziose calette.

Il territorio irregolare di Maratea non si sviluppa solo nel borgo, ma si espande su, fino alla statua del Redentore, vero e proprio simbolo del paese.

Numerose sono sia le spiagge che



caratterizzano la costa, alcune piccole e raggiungibili solo via mare, sia le grotte naturali, come la Grotta delle meraviglie, uno spettacolo naturalistico unico, con stalattiti e stalagmiti.

A poca distanza dalla perla del Tirreno si incontrano tutt'altri scenari, decisamente più montuosi: immersa in una vegetazione rigogliosa c'è Trecchina, famosa per la produzione di gustosi dolci e gelati a base di castagne e noci.

L'esplorazione del territorio lagonegrese continua spostandosi verso Lauria, la città del Beato Domenico Lentini, famosa per aver cercato di fermare nel 1806 l'avanzata dell'esercito napoleonico. Notevoli le opere d'arte qui presenti come un polittico di Ippolito Borghese e Paolo Finoglio, custodito nel Convento di Sant'Antonio, o la tela attribuita al caravaggesco Sellitto, conservata nella Chiesa Madre San Nicola. La città è nota anche per la presenza dei ruderi del castello Ruggiero, fortezza

dell'invitto Ammiraglio d'Aragona. Da Lauria si giunge verso Nemoli, pittoresca località sul Lago Sirino. A pochi chilometri di distanza si trova Rivello, borgo presepe che sorge in posizione panoramica estendendosi lungo le tre colline Motta, Serra e Poggio. In passato la città fu contesa fra Longobardi e Bizantini, e tale divisione è testimoniata dal fatto che l'abitato si è sviluppato in due nuclei distinti, uno intorno alla Chiesa Madre di San Nicola di rito latino e l'altro intorno alla Chiesa di Santa Maria del Poggio di rito greco, entrambe del IX secolo.

Ultima tappa nell'area è la città di Lagonegro. La leggenda vuole che vi sia morta la protagonista del dipinto di Leonardo, la Monna Lisa.

Il borgo sembra aggrappato a una rupe, costellato da viuzze strette e ripide con numerose chiese. Nella parte più antica sono ancora visibili i resti del castello che domina l'intero abitato.

IN COPPIA

Grazie al Lago Sirino, Nemoli è il luogo romantico per eccellenza: una passeggiata sulle sue rive, infatti, è l'ideale per le coppie, e non solo, che vogliono rilassarsi e godere dello spettacolo della natura. Maratea offre numerosi belvedere da cui ammirare romantici panorami.

IN FAMIGLIA

Tante le esperienze per tutta la famiglia da vivere nell'area, a cominciare da Maratea, dove è possibile esplorare le numerose spiagge. Ideale per una passeggiata, la statua del Cristo Redentore sul Monte San Biagio. Ideale per i più piccoli è la visita del Micromondo a Nemoli. Qui i visitatori intraprendono un percorso tematico sulla geologia, un viaggio al centro della Terra con plastici, simulazioni e laboratori.

CON GLI AMICI

Pesca notturna di totani

Al porto di Maratea i marinai organizzano, nelle caratteristiche lampare, battute di pesca a cui si può partecipare sia di notte che di giorno. Rivolgersi ai pescatori del porto, recandosi in loco.

Giro turistico in barca

Sia al porto di Maratea che all'approdo della spiaggia d'a Gnola di Castrocuoco è possibile noleggiare barche a motore per un giro lungo la costa e un bagno speciale in spiaggette nascoste. Dal porto anche minicrociere su battelli panoramici.

Diving a Maratea

A Maratea anche i fondali sono unici, ricchi di vegetazione e pesci. Si può partecipare a immersioni anche di notte rivolgendosi ai gruppi di subacquei o ai centri di diving.

Outdoor lungo la costa Tirrenica

Si può spaziare dal trekking (a piedi o a cavallo), al parapendio. Chi ama esplorare la costa direttamente dal mare può optare per un'escursione in kayak.

Outdoor a Lauria

Se si amano gli sport outdoor, il Lagonegrese è un territorio che offre una miriade di spunti. In particolare è presente una falesia naturale ed è possibile fare climbing in tutta sicurezza godendo di uno scenario naturale unico e suggestivo.

Parco delle Stelle di Trecchina

A 1.000 metri di quota, sulla cima del Monte Serra Pollino, in uno scenario paesaggistico mozzafiato tra cielo e mare, c'è l'unico parco di divertimenti d'Europa letteralmente immerso nella natura.



Curiosità

CULTURA

GLI OROLOGI DA TORRE DI LAGONEGRO

Fra i prodotti più particolari dell'artigianato locale vanno annoverati gli orologi da torre. Quelli prodotti in loco sono fra i più famosi, e si trovano su campanili e palazzi in diverse città, non solo italiane, ma anche europee, fino ad arrivare agli Stati Uniti, all'Australia, al Brasile e alla Nuova Zelanda.

RIVELLO E LA LAVORAZIONE DEL FERRO E DEL RAME

L'arte della lavorazione del rame a Rivello risale al 1500, dove le prime botteghe artigiane sorsero in vere e proprie grotte, dette "Catuoi". La materia prima era assicurata dalla "Ramiera", sita nei pressi di Nemoli, che forniva i pani di rame fusi, pronti per la lavorazione di caldaie, pignatte, caccavelle per la cagliatura del formaggio. In seguito la "Ramiera" chiuse, mentre rimasero attive le botteghe di trasformazione. All'inizio dell'Ottocento, con il verificarsi del fenomeno dell'emigrazione, alcuni maestri ramai si spostarono in altri paesi. L'unica famiglia che ha mantenuto in vita una tradizione secolare è la famiglia Martino, che si dedica a un artigianato fine e decorativo non più per una produzione a uso privato ma per i turisti. Il borgo presepe è famoso per la produzione e lavorazione artigianale del ferro e del rame ed è possibile acquistare, in una piccola bottega, monili oppure oggetti per la casa.

ENOGASTRONOMIA

I PRODOTTI DE.C.O. DI MARATEA

La Perla del Tirreno è anche meta imperdibile per il gusto. È possibile deliziare il palato con alcune prelibatezze come la mozzarella-treccia e il caciocavallo di Massa, il pomodoro costoluto, la gilò, la carruba, i capperi sotto sale, le alici salate, gli aliciocculi e il *garum*. Questi sono stati i primi prodotti tipici a ottenere la Denominazione comunale "Maratea De.C.O.", marchio che evidenzia il loro legame con la storia e le tradizioni di Maratea.

I PRODOTTI TIPICI DI LAURIA

Nella città al confine con la Calabria è possibile gustare prodotti tipici come i famosi taralli dalla forma a otto chiamati per l'appunto biscotti a otto,



gli anginetti - biscottini dolci ricoperti di glassa al limone - i viscuttini, biscotti di più grandi dimensioni ricoperti da un morbido strato di "naspro" realizzato con zucchero e albume d'uovo che secondo la tradizione sono i biscotti tipici delle spose. Unica nel suo genere la gassosa Sarubbi, bevanda gassata caratterizzata da un retrogusto al limone la cui ricetta è segreta e custodita dalla famiglia Sarubbi, la quale ha deciso di far rimanere la distribuzione della bevanda circoscritta solamente alle zone limitrofe.

LA BIRRA ARTIGIANALE DI RIVELLO

A Rivello si produce una birra artigianale che mette insieme varie materie prime provenienti dalla terra lucana. Tra gli ingredienti di questa birra c'è infatti il malto d'orzo non OGM prodotto a Melfi e coltivato esclusivamente in Basilicata e Puglia, e l'acqua pura di sorgente, lungamente filtrata dalle rocce

dell'Appennino Lucano. Sono disponibili varie tipologie: dalla bionda alla rossa, dalla scura fino alle birre crude; tutte caratterizzate dal sapore denso e corposo con note aromatiche differenti in modo da conquistare ogni palato.

NATURA FAUNA E FLORA

IL DRAGO DI SANTO JANNI

A Maratea, più precisamente nell'isola di Santo Janni, appena al largo della costa di Maratea, fra resti archeologici e ruderi di un edificio religioso di età tardo-medievale, forse dedicato al culto di San Giovanni (Santo Janni), l'unico animale che vi sopravvive è il raro Drago di Santo Janni ovvero il *Podarcis sicula paulae*, una lucertola dal caratteristico colore azzurro del ventre.

IL PIOPPO NERO DI LAURIA

In paese è possibile vedere un esemplare di *Populus nigra*, un pioppo nero maestoso e ultracentenario.

LA COSTA JONICA

Dall'incanto del mare al fascino dell'archeologia, nel cuore della Magna Grecia.

PERCORSI E SPUNTI DI VIAGGIO

L'itinerario di scoperta di questa terra non può che partire da Bernalda, la cui frazione è Metaponto. Del tempio di Hera, eretto nel VI secolo in stile dorico, rimangono 15 colonne. Ma Bernalda deve la sua fama anche a Francis Ford Coppola, illustre regista i cui nonni erano originari proprio del borgo materano. Strettissimo è il rapporto del regista con Bernalda, di cui è cittadino onorario ed è proprietario di Palazzo Margherita, un antico palazzo nobiliare che ha trasformato in un resort di lusso. Simbolo della città è il castello di origini normanne, poi ampliato dagli aragonesi, che domina la valle del Basento. Il fascino dell'antichità si percepisce anche nel Parco archeologico e nel Museo archeologico nazionale di Metaponto.

Sulla costa jonica, dal passato al futuro il passo è breve. Infatti spostandosi





da Metaponto a Pisticci si passa dalle rovine archeologiche al paesaggio lunare dei calanchi. “Il balcone sullo Jonio”, così è conosciuta Pisticci per via della sua posizione geografica, è infatti caratterizzato dalla presenza dei calanchi, rocce argillose formatesi a causa dell'erosione del terreno. Scendendo verso la Marina di Pisticci si incontrano 8 chilometri di spiagge e il caratteristico Porto degli Argonauti.

Spingendosi più nell'entroterra si incontra Tursi, città natale di Albino Pierro, due volte candidato al Nobel per

la letteratura. Nei suoi versi in dialetto, ne ha più volte decantato la millenaria bellezza. L'eco delle sue parole si può sentire ancora oggi nel parco letterario a lui dedicato, dal quale si gode di una suggestiva vista sui calanchi. Celebre è il quartiere della Rabatana, di origine araba, costituito da vicoli scoscesi e da gradinate tortuose.

Continuando, nell'area interna, si incontra un altro borgo “letterario”, Valsinni. Anticamente chiamata Favale, è indissolubilmente legata alla storia della poetessa Isabella Morra che qui

visse nel lontano Cinquecento. La sua fu un'esistenza breve e tormentata; venne uccisa dai suoi stessi fratelli perché considerata colpevole di un amore platonico. La sua storia è impressa nel castello in cui visse, che domina il piccolo abitato, e nel parco letterario a lei dedicato, dove ogni anno vengono messi in scena la vita e i versi della poetessa. Da Valsinni si prosegue verso Nova Siri, meta prediletta per chi vuole appagare i sensi e passare piacevoli momenti lì dove gli arenili sono incorniciati dal verde della natura, in particolare dagli eucalipti.

L'ultima imperdibile meta della costa Jonica è Policoro. La città, una volta nota come Herakleia, è sede del Parco archeologico e del Museo archeologico nazionale della Siritide. Policoro è denominata città delle fragole, poiché famosa in tutto il mondo per la produzione di fragole della varietà Candonga, particolarmente dolci e succose.

Nella Riserva Regionale Oasi WWF Bosco Pantano di Policoro, l'olfatto è inebriato dai tanti odori e profumi delle numerose specie arboree, mentre l'udito è allietato dai melodiosi versi dei tanti volatili che la popolano, come gru, fenicotteri e nibbi bruni: un vero e proprio paradiso per gli amanti del bird watching.



IN COPPIA

La costa Jonica è ideale per le vacanze in famiglia: i suoi lidi attrezzati, i fondali bassi e sabbiosi sono la meta perfetta per rilassarsi con i bambini. I piccoli vengono conquistati anche dalle varie specie faunistiche che si possono avvistare in zona, dalle tartarughe ai fenicotteri rosa.

IN COPPIA / CON GLI AMICI

Per una vacanza in comitiva o per una coppia sportiva, la costa Jonica è una meta capace di riservare piacevoli sorprese. Metaponto e Policoro offrono la possibilità di esercitarsi sia con sport come il golf nel Metaponto Golf Club, sia con discipline sportive acquatiche nel Circolo velico di Policoro, quali la vela, il windsurf, la canoa, lo sci nautico e il kitesurf. Sempre per gli amanti dell'outdoor, nel Parco attrezzato dei Crisciuni a Valsinni è possibile praticare diverse discipline sportive o anche semplicemente concedersi piacevoli ore di relax grazie alle aree attrezzate per pic-nic. Quello di Valsinni, inoltre, è un borgo considerato fra i più romantici d'Italia. Di origini medievali, è talmente affascinante che il tempo, tra i suoi vicoli, sembra quasi essersi fermato. Le coppie possono scambiarsi promesse d'amore ammirando panorami mozzafiato, facendo piacevoli passeggiate e rievocando la storia di coloro che possono essere definiti i Romeo

e Giulietta della Basilicata: Isabella Morra e Diego Sandoval De Castro.

Per le coppie più romantiche è consigliata una passeggiata nei due porti turistici dell'area, che sorgono a Policoro e a Pisticci. Rimanendo in quest'ultimo borgo, si può visitare un luogo particolarmente indicato per una passeggiata romantica. Bisogna recarsi in corso Margherita, nei pressi di piazza S. Antonio Abate, proprio lì dov'è la fontana monumentale si trova un belvedere conosciuto come il “Terrazzo del melograno”. Progettato dall'architetto Vittorio Vitelli, è una suggestiva piazzetta a due livelli ornata di archi e splendidi disegni murali, opera delle sorelle artiste Maria Teresa ed Ermelinda Romeo, che rappresenta uno scorcio dell'abitato ornato con fiori e frutti di melograno. Oltre al panorama che si può godere dal terrazzo, soprattutto al tramonto, che permette di ammirare in un unico colpo d'occhio la Valle del Cavone spaziando fino al Mar Jonio e alla catena montuosa del Pollino, va considerata anche la simbologia del melograno, simbolo di fertilità, abbondanza, rinascita ed unità. Paesaggi unici possono essere ammirati da tutti gli innamorati nella Riserva dei Calanchi di Montalbano: qui l'azione della pioggia sui terreni argillosi ha dato vita a formazioni geologiche dai profili imprevedibili che si susseguono in uno scenario di rara atmosfera.

Curiosità

CULTURA

SOGNO DI UNA NOTTE A QUEL PAESE - COLOBRARO

Il borgo è famoso per la noemea di portare sfortuna, tanto è vero che in Basilicata è conosciuto come “il paese che non si nomina”. Gli abitanti hanno saputo sfruttare la superstizione con l'evento “Sogno di una notte a quel paese” che offre, fra le altre attrazioni, anche amuleti e riti propiziatori.

LAMIE DI BITONTE-ROTONDELLA

Le “lamie” di Bitonte sono archi in pietra a volta, risalenti al 1600, che si trovano nel palazzo della famiglia Bitonte da cui prendono il nome.

RESTI ARCHEOLOGICI - SCANZANO J.

Scanzano vanta origini antichissime. Grazie ai ritrovamenti archeologici è stato possibile stabilire anche che la sua vocazione agricola e ortofrutticola è radicata nei secoli, sin dall'epoca dei Micenei. Di questa frequentazione restano importanti tracce a livello archeologico in località Termitito.

ENOGASTRONOMIA

AMARO LUCANO - PISTICCI

Nasce nel 1894 da una ricetta che la famiglia Vena tramanda di generazione in generazione. Racchiude più di 30 erbe, lavorate mediante un processo che riserva una particolare attenzione alla fase di maturazione, quando l'infuso viene lasciato riposare per un lungo periodo.

FRAGOLA CANDONGA - POLICORO

La costa jonica è famosa anche per la produzione ortofrutticola. Tra le eccellenze, la fragola Candonga, frutto dal sapore autentico. Caratteristica unica è la presenza predominante del colore rosso della polpa, rispetto alle venature bianche dell'interno.

SCORZETTA DI BERNALDA

La scorzetta è un dolce tipico di Bernalda che prende il nome dalla corteccia dell'albero, che in dialetto bernaldese si pronuncia testualmente “a scorz' d' l'arvl”. È un delizioso biscotto a base di pasta di mandorle ricoperto di cioccolato fondente. L'ideatore del dolce, il pasticciere Vincenzo Spinelli, inventò la ricetta nel 1977; mentre le dosi e il procedimento restano segreti, gli ingredienti sono noti e molto semplici: mandorle, albume d'uovo e zucchero. Una volta cotta nel forno le viene subito data la forma concava e, appena raffreddata, è guarnita con il cioccolato. Per tutelare l'originalità del dolce Vincenzo Spinelli, titolare del bar Pasticceria del Corso, ha registrato la ricetta della Scorzetta presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.



LA VAL D'AGRI

Borghi caratteristici, siti carichi di storia e archeologia, natura verde e rigogliosa.

Nella zona sudoccidentale della Basilicata sorge l'estesa Valle dell'Agri, il cui nome deriva dal fiume Agri (*Akiris* in greco antico) che scorre interamente in Basilicata. Splendide colline e magnifici corsi d'acqua caratterizzano una delle aree più estese della regione e costituiscono un tratto dell'Appennino ricco non solo di zone verdi e di paesaggi autentici, ma anche di storia e cultura. Dal 2007 questi luoghi rientrano nel perimetro del Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese: un'estensione di 69 mila ettari in cui spiccano le vette del Sirino e del Volturino, comprensori montuosi che vantano un ricco patrimonio forestale di faggi, cerri, aceri, castagni e abeti. Un trionfo paesaggistico con i vigneti di Roccanova e il suo "Grottino" a marchio IGT, gli uliveti di Montemurro, i castagneti di Tramutola, a tratti segnati da aspri calanchi, il fiume Agri, lo specchio blu del Lago del Pertusillo, una ricca fauna, casolari simboli della civiltà contadina, castelli e monasteri, e guardinghi e silenziosi borghi, si fanno strada tra le solitarie montagne che li attorniano in un maestoso abbraccio tra cielo e terra.

PERCORSI E SPUNTI DI VIAGGIO

L'itinerario alla scoperta della Val d'Agri ha inizio con Marsico Nuovo, centro posto a ridosso di tre colline sul versante occidentale del Volturino. Sede del Parco dell'Appennino Lucano, presenta, nel suo territorio, cinque geositi di interesse scientifico, didattico, paesaggistico, escursionistico e storico. Il borgo ospita, nel suo cuore, palazzi nobiliari, tra cui Palazzo Pignatelli, attualmente sede del municipio, e chiese che fiancheggiano strette vie e graziose piazzette. Ai pregiati portali duecenteschi delle chiese di San Michele e di San Gianuario si unisce il bel portale cinquecentesco in pietra, con il timpano che poggia su un architrave decorato con triglifi, della cattedrale di San Giorgio. Quest'ultima al suo interno ospita una scultura lignea del Trecento raffigurante la Madonna con Bambino e notevoli sono anche il pulpito e il coro seicenteschi.

Extra moenia, prima di imboccare la strada per Paterno, la cui maggiore emergenza è la neoclassica Chiesa Madre dedicata a San Giovanni Evangelista, si incontra il Santuario di Santa Maria di Costantinopoli del

1593, dove ammirare l'*Incoronazione della Vergine*, opera del pittore Salvatore Ferri. Pochi chilometri e si giunge a Tramutola, borgo adagiato sui Monti della Maddalena, che accoglie il visitatore con le sue numerose fontane in ferro battuto, creazioni di artigiani locali, e con le sue sorgenti. Interessanti segni della *pietas*



religiosa della popolazione sono la chiesa del Rosario, dall'ampio portale ligneo impreziosito da formelle scolpite in rilievo, e la Chiesa Madre, dove si trova la Madonna dei Miracoli e un polittico di Antonio Stabile.

Proseguendo, lungo la strada Fondovalle dell'Agri ci si addentra nel cuore della valle in un'apoteosi naturalistica: fra imponenti vette, fiumi, laghi e boschi, dopo aver attraversato radure e interessanti punti panoramici, si raggiunge il centro di Viggiano, che custodisce all'interno della Chiesa Madre la scultura lignea della Madonna Nera, proclamata Protettrice della Basilicata. Durante le festività a essa dedicate, a maggio e settembre, in tanti raggiungono il paese, animato da luci, suoni ed eventi.

Molto interessante è anche l'area compresa nel comune di Marsico-vetere, che include anche Villa d'Agri e Barricelle: all'interno di questa zona è stata rinvenuta nel 2006 una Villa Romana monumentalizzata in età imperiale, la cui proprietà è attribuita ai Bruttii Praesentes, famiglia lucana dell'imperatrice Bruttia Crispina, moglie di Commodo. Nella *Civitas* di Marsicovetere, la parte più alta dell'abitato, inglobata in una successiva costruzione, si riconosce una torre dell'antico Castello medievale e la Chiesa Madre dedicata ai santi Pietro e Paolo che conserva in una nicchia, sul portale della settecentesca facciata, una Madonna col Bambino, pregevole; statua lignea di un artista locale del XVII secolo.

IN COPPIA

Per coppie amanti dei viaggi, imperdibile è la visita al suggestivo convento di Santa Maria d'Orsoleo, a pochi chilometri da Sant'Arcangelo. Incantevole lo scenario offerto dagli scorci che si affacciano sul Lago di Pietra del Pertusillo, lungo la Fondovalle dell'Agri. Da qui si raggiunge in poco tempo Serra Lustrante, nel comune di Armento, che ospita il Santuario di Eracle in un'area sacra del IV secolo. Per il suo caratteristico centro storico, dove sfilano casupole in pietra a "faccia-vista" e volte in mattoni rossi lungo stradine lastricate, e per tanti mirabili particolari architettonici e decorativi, Guardia Perticara, in posizione dominante nella valle del torrente Sauro, rientra nei "Borghi più belli d'Italia". Tra le valli dei fiumi Agri e Sinni spicca Roccanova, borgo che presenta reperti archeologici di notevole interesse, testimonianza degli intensi rapporti con i coloni greci.

IN FAMIGLIA

Volendo intraprendere un viaggio dai tratti culturali ed educativi anche per i più giovani, bisogna considerare che nel cuore della Valle dell'Agri sorge Grumentum, meraviglia del patrimonio archeologico della Basilicata e meta ideale per una vacanza in famiglia. Antica colonia romana fondata nella prima metà del III secolo a.C., è da molti considerata come la piccola Pompei lucana in virtù dei ricchissimi reperti rinvenuti, che ne fanno una delle più importanti aree archeologiche del Sud. Poco distante dall'area archeologica si trova il Museo dell'Alta Val d'Agri: all'interno sono custoditi prestigiosi reperti, tra cui la testa marmorea di Livia, moglie di Augusto.

CON GLI AMICI

I borghi della Val d'Agri, soprattutto d'estate, rappresentano una destinazione ricercata da parte di chi intende trascorrere del tempo in compagnia degli amici alla scoperta di piccoli e graziosi paesini che uniscono tradizioni culturali ed enogastronomiche. Moliterno, per esempio, è la patria del pecorino Canestrato IGP. Il borgo, arroccato attorno al castello medievale, fu edificato sotto la dominazione dei Normanni. A 5 chilometri di distanza sorge Sarconi, piccolo paese di 1.400 abitanti, noto per il prelibato fagiolo IGP che si produce nelle fertili campagne circostanti a cui ogni anno è dedicata la sagra del 18 e 19 agosto.

Curiosità

CULTURA

SCUOLA DEL GRAFFITO DI MONTEMURRO

Presso la scuola del graffito di Montemurro affermati artisti nazionali e internazionali realizzano graffiti che verranno affissi lungo i muri dell'abitato con l'intento di realizzare un museo a cielo aperto nel centro che ha dato i natali al poeta Leonardo Sinisgalli, a cui è dedicata la Casa delle Muse, un contenitore flessibile e aperto a ogni forma espressiva di libertà e arte. È inoltre sede della Fondazione Sinisgalli e centro di documentazione: all'interno sono conservati libri, disegni, pubblicazioni, poesie e altro ancora.

LA TRADIZIONE DELL'ARPA VIGGIANESE

Tra Ottocento e Novecento, secondo alcune testimonianze, artigiani e costruttori di arpe provenienti da Viggiano raggiunsero le piazze delle grandi città d'Europa e degli Stati Uniti, arrivando a esibirsi nei teatri più prestigiosi del mondo, tra cui il Metropolitan di New York. La tradizione prosegue anche oggi con alcune botteghe artigiane che continuano a realizzare strumenti con grande dedizione e con la rassegna dedicata all'arpa che si svolge ogni anno durante il mese di agosto.



NATURA

FAUNA

È l'habitat ideale per molte specie animali di rara bellezza come il lupo appenninico, la lontra, il gatto selvatico, la martora e lo scoiattolo meridionale, mentre i volatili più comuni sono l'aquila reale, il falco pellegrino, il nibbio reale, la ghiandaia e la poiana, oltre a gracchi corallini e gufi reali.

LA DIGA DEL PERTUSILLO

Montagne, colline e valli si alternano in uno scenario suggestivo ed estremamente mutevole in una valle in cui il fascino superbo della natura, rigogliosa e sorprendente, si fonde con le bellezze paesaggistiche dei comuni presenti sul territorio, raccolti armoniosamente intorno al meraviglioso invaso artificiale del Pertusillo.

MUSEO DEL LUPO DI VIGGIANO

A Viggiano, nel cuore della Val d'Agri, è possibile visitare all'interno di una magnifica faggeta il Museo del Lupo, sito a 1.400 metri di quota. Il museo ospita esemplari di lupo imbalsamati e una ricca e completa bibliografia dedicata a questa specie.

STAZIONI SCIISTICHE

Di grande interesse per gli amanti degli sport invernali è la Montagna Grande di Viggiano che presenta un complesso sciistico in cui è possibile praticare varie attività come sci di fondo e sci alpino, *snow tubing*, *nordic walking*, discese con slittini e percorsi con le ciaspole nel mezzo delle splendide faggete.

ENOGASTRONOMIA

PRODOTTI A MARCHIO E PIATTI TRADIZIONALI

L'incontro con la Val d'Agri si rivela piacevole anche a tavola. Viggiano, Moliterno e Grumento Nova sono la patria del vino DOC - Terre dell'Alta Val d'Agri. Nelle sue versioni rosso, rosso riserva e rosato, è ricavato da uve Merlot e Cabernet Sauvignon. Accanto ai noti fagioli di Sarconi (IGP) e al pecorino Canestrato di Moliterno (IGP), gustosi sono anche i tartufi, i funghi, le castagne, i salumi locali e in particolare il prosciutto di Marsicovetere. Una ricca produzione di latticini si ha inoltre a Paterno. Deliziose, infine, sono le mele dell'Alta Val d'Agri. Numerosi piatti tradizionali sono legati a particolari periodi dell'anno. Così a Natale a Marsicovetere si usa preparare il "baccalà arraganato", cucinato con mollica di pane, peperoni e aglio, mentre a Sarconi, Moliterno, Tramutola e Marsicovetere, sulla tavola pasquale compare una focaccia, ripiena di formaggio, chiamata con diversi nomi: "cazzola" o "a' pettola chiena" o ancora "scarcedda". Tra i primi piatti molto famosa è la "cuccia", una minestra a base di cereali e legumi. Percorsi del gusto con materie prime di altissima qualità e pregiatissimi prodotti tipici locali attirano visitatori anche da fuori regione. L'olivicoltura, inoltre, rappresenta la principale coltivazione praticata nel territorio di Missanello, paese che merita una visita anche per gustare le specialità culinarie della zona, tutte rigorosamente condite con l'olio di oliva majatica che viene qui prodotto.

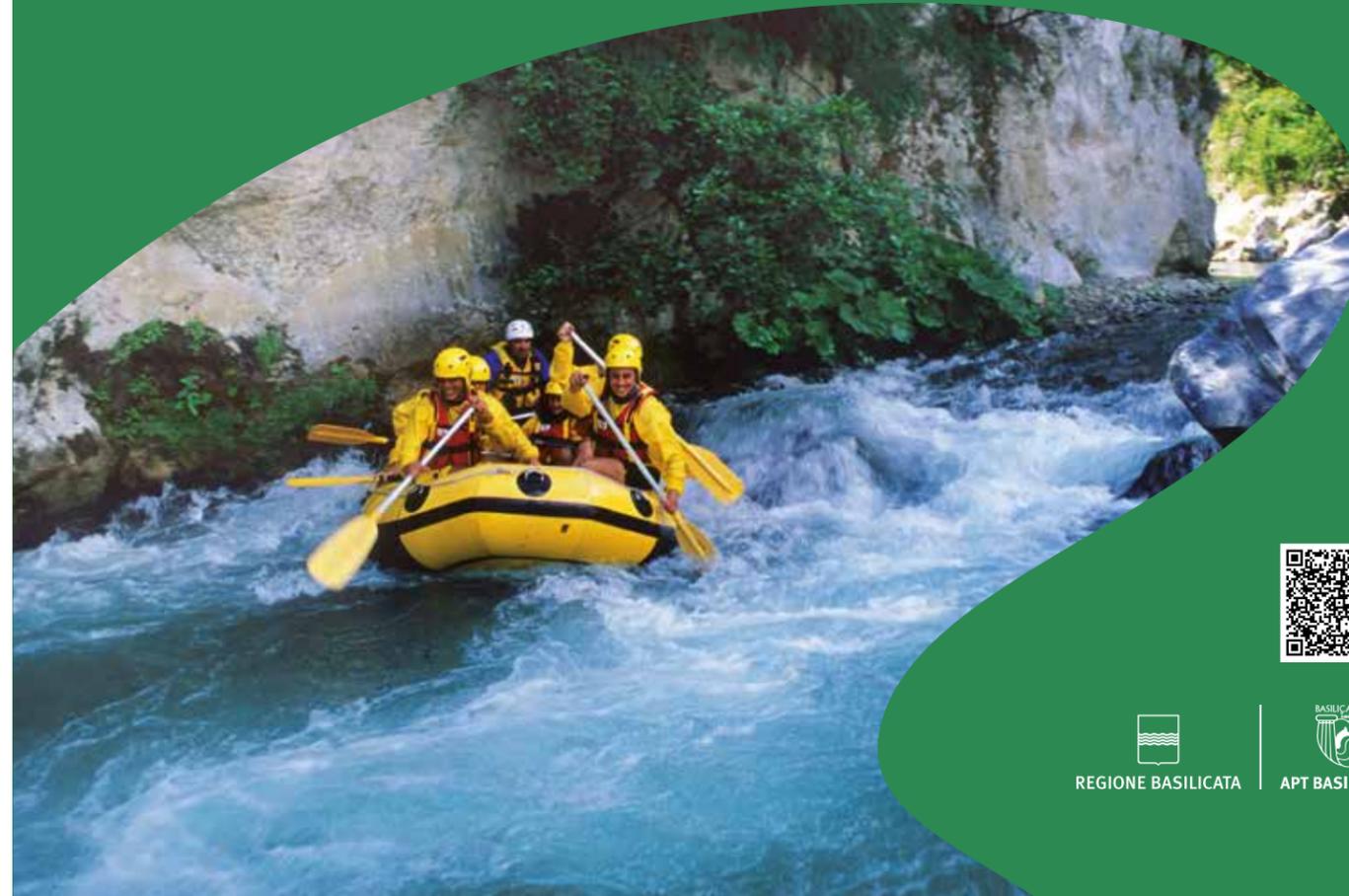


Basilicata
en plein air

basilicataturistica.it



UNA REGIONE DAI COLORI AUTENTICI



REGIONE BASILICATA



APT BASILICATA



*Basilicata
en plein air*

basilicataturistica.it



UNA REGIONE DAI COLORI AUTENTICI



REGIONE BASILICATA



APT BASILICATA